

«Da certe tesi dei medici e degli avvocati mi salvi Iddio...»

Caro direttore, la lettera del dott. Lacchin del 16/1 mi ha indotto una «fiammata ipersincronica» che non ho registrato con l'«elettronica fotografica profonda» per mancanza di strutture idonee. Mi sottermerò solo sul «principio di realtà» che secondo Lacchin, andrebbe «in corso» nei violentatori.

Mi pare che al violentatore non manchi affatto il «principio di realtà» visto che agisce sempre in condizioni di immunità (allo scopo quindi di assicurarsi la sopravvivenza). Tale immunità è di tipo oggettivo (scelta di luoghi isolati e di tipo sociale (atto per matrimonio con approvazione della società, anche se in disuso dopo Franca Viola), da debolezza fisica o sociale della vittima (bambini, handicappati, fisici o psichici, zingari o donne di rango inferiore, come i violentatori del Circeo oggi tutti fuori), da impossibilità di testimoniare (le donne «matte»). In questo caso è di rango superiore persino l'inserviente del manicomio, da situazioni sociali oggettive (vedi la guerra, nella quale inspiegabilmente la «fiammata ipersincronica» è fenomeno storicamente collettivo). Senza parlare dell'immunità di cui il violentatore ha goduto fino a pochi anni fa, per la difficoltà della donna a denunciare il reato.

Probabilmente tale «fiammata» esiste, ma non spiega un bel niente se non capiamo perché l'uomo decide di lasciarla divampare dentro sé. L'appello a una educazione psicopedagogica non ammorbidisce la tesi del dott. Lacchin, alla quale francamente preferisco quella del reazionario sulla donna puttana che «cerca» la violenza dato che, essendo tesi spudoratamente reazionaria e maschilista, si condanna da sé.

Queste nuove interpretazioni mi sembrano invece molto pericolose. Mi sembrano una nuova via per l'assoluzione dei violentatori sinceramente non se ne sentiva il bisogno.

Dalle tesi dei medici e degli avvocati mi salvi Iddio, che dai violentatori mi salvi Iddio!

PS - Come spiega il dott. Lacchin le «manate sul sedere» e la «mano morta» in uso ancora in tram e al cinema? Fiammatine?

Daniela Bellini, Piacenza

ipoteizzare la pervicace azione di continuata estorsione. Qui e non, nel quanto, come si vuole fare intendere, risiede il principio giuridico, non solo, ma morale-etiche sociale che noi pensionati difendiamo. Non è pensabile che un ente di diritto pubblico defraudi il dipendente dopo anni di onesto lavoro e d'umilissimo sacrificio, di quando non esistevano orfani e ferre e festività.

Tre-quattromila pensionati attendono giustizia.

Franco Marasco, Salerno

Promemoria per Carniti da un ufficiale di macchina

Caro direttore sono un secondo ufficiale di macchina della Marina mercantile e, nel momento in cui la commissione Carniti sta esplicitando una indagine conoscitiva circa le retribuzioni nei vari settori lavorativi, vorrei evidenziare il nostro sistema retributivo e la qualità della nostra vita.

Sono in servizio presso una Compagnia battente bandiera italiana a partecipazione statale. Il mio periodo d'imbarco o per meglio intendere, di lavoro consiste in cinque o più mesi a bordo e, infine, i quali si è completamente esclusi da qualsiasi tipo di rapporto con i propri familiari, ad eccezione di qualche sporadica telefonata. Il lavoro in effetti si deve intendere a ciclo continuativo, 24 ore su 24, ininterrottamente dalle poche ore di riposo trascorse in cabina. Per questo particolare tipo di lavoro è ovvio che feste ricorrenti e periodi di vacanze estive, per noi e le nostre famiglie sono inesistenti.

Il periodo di riposo a terra, tra un imbarco e l'altro, teoricamente è di due mesi, quasi mai rispettato. Il livello di professionalità richiesto è alto, oltre ad essere forniti di diploma di Scuola superiore (Istituto nautico) occorrono, per essere qualificati prima ufficiali e poi capitani un tirocinio di 48 mesi di navigazione transoceanica due esami professio-

Ovvio principio: è nullo ogni atto peggiorativo del convenuto

Signor direttore sono un vecchio pensionato del Banco di Napoli. Il Consiglio di Amministrazione, anni fa, unilateralmente e con doloso arbitrio abolì l'art. 108 del vigente regolamento che stabiliva l'adeguamento della quozienza ai futuri contratti economici.

Fra pochi giorni in Cassazione, si concluderanno di versi processi che in sede pretoriale e di Corte d'Appello, hanno riaffermato l'inalienabile principio che rende nullo ogni atto peggiorativo del convenuto. Soprattutto quando tutta l'impostazione legale del Banco lascerebbe

Da qualche tempo in Italia si discute con particolare intensità dell'espansione del potere di grandi gruppi privati (di uno in particolare, la Fiat) dei problemi che sono connessi allo stesso funzionamento del regime democratico e della necessità di una legislazione appropriata, che per comodità viene definita «antitrust». Ciò si deve ad un'effettiva dinamica di alcuni grandi gruppi capitalistici e al loro ampliamento trasversale nell'economia. I casi della cessione dell'Alfa Romeo alla Fiat della conquista della Montedison da parte del gruppo Ferruzzi, del cambiamento dell'equilibrio pubblico-privato in Mediobanca non sono che i più clamorosi.

Ma non solo di questo si tratta. Vi sono almeno altri due fenomeni che hanno contribuito ad alimentare la discussione. Uno è l'inefficienza lo stato di precarietà in cui vive una parte dell'apparato industriale pubblico che talvolta, appare più area assistita che settore imprenditivo più sensibile a condizionamenti politici e alle pressioni lottizzatrici che alla logica costi ricavi. L'altro, assai più rilevante ancora, è costituito dallo iato di fiducia tra cittadini e istituzioni dello Stato, vane volte e auto-revolmente denunciato.

Per tali motivi la discussione sulla legge antitrust si svolge solo in parte attorno a questioni economiche e riguarda in maniera consistente, i rapporti politici e il assetto stesso delle istituzioni. Per quanto è possibile separare un aspetto dall'insieme vorrei cercare di disporre meglio sul terreno vari elementi da prendere in

Una sottoscrizione per procurare strumenti tecnici, poi la collaborazione di iscritti, di simpatizzanti, di giovani... il favore della popolazione... Sconfitta la «delega»!

Quel giornalino rivitalizzante

Cara Unità si fa un gran parlare al nostro interno, di questi tempi, della crisi di identità che sta attraversando il nostro partito e della conseguente paralisi delle Sezioni e della militanza che in passato, sono sempre stati i cardini fondamentali per l'organizzazione della lotta politica.

Le cause di tutto ciò sono naturalmente di natura profonda. Voglio solo far presente un aspetto che, a mio parere, deve trovare il giusto spazio nella discussione e che è rappresentato dalla inadeguatezza delle nostre strutture per produrre il materiale necessario (giornali volantini, filmati ecc.) a far pervenire alla gente il nostro modo di pensare. Troppo sono le Sezioni che non hanno a disposizione nemmeno una ciclostile e che quindi non possono produrre autonomamente alcun documento con la dovuta tempestività specialmente per quanto riguarda le questioni riguardanti il territorio (e tut-

to ciò mentre gli altri condizionano le coscienze della gente sfruttando al massimo le potenzialità delle più avanzate tecniche della comunicazione).

Ecco perché a Camogli, due anni fa abbiamo deciso di tentare la carta di dotarsi di strumenti tecnici, anche se minimali, per poter far fronte in questo modo e con la forza della mobilitazione a questo grave handicap.

Abbiamo subito raggiunto alcuni obiettivi fondamentali. In primo luogo, attraverso una sottoscrizione per far fronte agli impegni economici, si è messa in moto la partecipazione dei compagni che dato il calo di tensione ideale, non prendevano più parte alla vita di Sezione. In secondo luogo (le nuove strutture ci hanno permesso di far uscire un giornale) si è avuta una consistente e davvero inaspettata collaborazione di iscritti e simpatizzanti per quanto riguarda la realizzazione degli articoli. Se a ciò si aggiunge che il la-

vorio di composizione del giornale, con il suo indubbio fascino, ha attratto un numero considerevole di giovani a questo tipo di attività politico/creativa si può ben dire che un passo avanti verso la rivitalizzazione della Sezione è stato fatto (i nuovi iscritti ne sono la dimostrazione tangibile).

Ma quel che più conta è il fatto, politicamente importantissimo in una città come la nostra ad egemonia democristiana da sempre, che la gente, dopo un primo momento di diffidenza ha accolto con favore la nostra proposta. Ora a Camogli c'è più informazione sulle vicende del Comune e la nostra immagine è rivalutata.

La richiesta di ancora maggiore presenza del giornale e la partecipazione diretta al lavoro si sono fatte talmente pressanti da farci decidere di fare un grosso salto di qualità dal punto di vista tecnico mediante l'acquisto di un sistema computerizzato che ci per-

metterà estrema rapidità di composizione e superiore prestazione grafica. La cifra per concretizzare tale decisione è di L. 16.000.000 (oltre al computer si ha intenzione di acquistare un sistema video per dar vita a dibattiti più agili e documentati sia in Sezione che in piazza).

Ebbene lanciata la sottoscrizione, nel giro di due mesi abbiamo già raggiunto quota 12.000.000. Ciò significa che compagni simpatizzanti e altri cittadini progressisti, se sollecitati da obiettivi concreti e nuovi considerano ancora la Sezione del Pci un punto di riferimento importante per la lotta di rinnovamento della società. E se la Sezione si mette in movimento, si rilancia la voglia di far politica in modo da dare un contributo autonomo di idee al dibattito di vertice scacciando quel pericolo di «delega» che sta serpeggiando da tempo al nostro interno.

Buby Senarega, Segretario della Sezione Pci «P. Riso» (Genova)

CHE TEMPO FA

SERENO, NUVOLOSO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, VENTO, MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: sulla nostra penisola affluisce ora aria fredda di origine continentale mentre per oggi perturbazioni atlantiche provenienti da nord-ovest e dirette verso sud-est attraversano la nostra penisola provocando rapidi peggioramenti seguiti da altrettanto rapidi miglioramenti. La temperatura è in diminuzione su tutte le regioni italiane.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo nuvoloso con precipitazioni residue. Sulle regioni dell'Italia settentrionale e quelle dell'Italia centrale nuvolosità variabile alternata ad ampie zone di sereno.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: mossi i bacini centrosettentrionali, leggermente mossi gli altri mari.

DOMANI: peggioramento del tempo sulle regioni settentrionali ad iniziare dal settore occidentale. Aumento della nuvolosità e successive precipitazioni a carattere nevoso sui rilievi ed anche a quote basse. I fenomeni di cattivo tempo andranno rapidamente estendendosi a tutte le regioni dell'Italia settentrionale. Sull'Italia centrale e su quella meridionale il tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite.

LUNEDÌ: miglioramento del tempo sulle regioni settentrionali a cominciare da ovest, peggioramento sull'Italia centrale ad iniziare della fascia tirrenica e la Sardegna. Tempo variabile sulle regioni meridionali.

MARTEDÌ: cielo nuvoloso con precipitazioni a carattere nevoso lungo la fascia adriatica e sulle regioni meridionali. Il tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite delle altre italiane ma con tendenza a nuovo aumento della nuvolosità ad iniziare dal settore nord occidentale.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	1	7	L'Aquila	1	8
Verona	5	9	Roma Urbe	3	15
Treviso	8	10	Roma Fiumicino	7	14
Venezia	8	10	Campobasso	3	6
Milano	6	11	Bari	8	12
Torino	2	8	Napoli	3	14
Cuneo	2	6	Potenza	3	7
Genova	6	12	S. Maria Leuca	10	14
Bologna	8	11	Reggio Calabria	9	12
Firenze	3	13	Messina	10	12
Ris	3	12	Palermo	10	16
Ancona	7	10	Catania	8	15
Parigi	4	8	Alghero	6	12
Pescara	5	11	Cagliari	6	14

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	2	5	Londra	1	4
Atene	6	11	Madrid	2	13
Berlino	1	4	Mosca	-8	-7
Bruxelles	-1	8	New York	4	8
Copenaghen	4	5	Parigi	2	10
Ginevra	2	7	Stoccolma	-1	1
Helsinki	-3	0	Varsavia	-3	2
Lisbona	8	15	Vienna	2	7



denuncia è solo uno dei tanti aspetti di questo variegato mondo del mantumi.

Enrico Palomba, Torre del Greco (Napoli)

«La prima luce del mattino è divenuta luce interiore...»

Cara Unità vorrei scrivere due righe a Luisa Troncati di Montalcino quella donna che tu hai fatto parlare nello spazio dedicato alla posta nel giornale di domenica 10 gennaio perché descrivesse «La prima corsa del mattino quando tutti si sentono amari».

Una lettera che ci ha regalato un attimo di presente bello non nonostante le tante cose che paiono non andare.

Cara Luisa la prima luce del mattino ha trovato nelle righe della tua lettera-poesia, la possibilità di divenire luce interiore e accrescimento, lo sveglio di tutto ciò che, ben che piccolo e apparentemente insignificante o superfluo, a volte «deve» essere comunicato.

Sulle silenziose piazze di paesi trascurati e dimenticati l'aulista che è in ognuno di noi sale ogni volta con la speranza che infine possa esserci «qualcuno» che renda senso a tanti viaggi a vuoto di anni e anni trascorsi «Alla curva» dove, in genere «nessuno ci aspetta», speriamo sempre che qualcuno smentisca questo nostro disperato «sapere» dell'assenza dell'«altro».

Per anni da sempre forse la nostra vita è trascorsa come

in una sala d'aspetto, a scaldarci le mani (la prassi) in un lavoro mestiere e in rapporti di fiducia che il «treno» (come quello di Lenin) sarebbe arrivato e che qualcuno ci avrebbe avvisato di quell'arrivo.

Così tu ci hai avvisato che quello che abbiamo di più intimo, di più riposto, di più bello è ancora vivo la solidarietà, il richiamo ad una speranza comune che il sole diradi la nebbia.

Claudio B. Grosseto

Grazie all'Unità, a Testori, a Ronconi, all'Alfieri

Cansimmi redattori, vi sono grato per la pagina che il 1° novembre scorso avete dedicato a Vittorio Alfieri. Ho la licenza media e più che altro istintivo sempre stato il mio amore per questo poeta. Meglio di mille libri che non avrò mai la voglia e il tempo di leggere, Testori e Ronconi mi hanno spiegato il perché della sua grande attualità politica.

Elio Veltrò, Genova

Proposta di vita arcaica quando tutti erano contadini

Caro direttore, in riferimento all'«intervento» di Massimo Bellotti del 20/1, mi stupisco che da un esponente di una organizzazione professionale venga frase come quella: «Se prima un contadino nutiva cinque persone, ora ne nutre ventisei!».

Sarà dunque banale, ma vedo che occorre ribadire che l'agricoltura di oggi inizia in fondo alla miniera e nei pozzi petroliferi: prosegue nelle acciaierie e nelle industrie chimiche si propaga attraverso

«Contribuivano ad alleviare le spese per un diploma»

Spett. Unità, rivolgo con questa lettera un sentito e pubblico ringraziamento al governo a nome delle decine di migliaia di capi famiglia italiani che, in seguito all'approvazione della Finanziaria 1988, verranno privati degli assegni familiari finora percepiti in favore dei figli maggiorenni studenti e universitari.

L'importo, anche se modesto, contribuiva in qualche modo ad alleviare le notevoli spese che si incontrano per far loro prendere un diploma o una laurea.

rag. Angelo Della Riva, Venezia-Mestre

Una legge antitrust e il controllo del potere dei grandi gruppi industriali

LORENZO GIANOTTI

del mercato tendenzialmente totale pregiudicando la concorrenza.

Vi è un'altra branca dell'attività economica che secondo alcuni non può sopportare il controllo di chi ha già una posizione dominante nell'industria (o nelle banche o nelle assicurazioni): la grande distribuzione. In effetti l'acquisizione di forti posizioni nella grande distribuzione può costituire un efficace strumento di selezione dei concorrenti.

In questo campo esistono talune disposizioni di legge o direttive di organi di vigilanza. Mi riferisco alle norme che regolano la concentrazione della proprietà delle testate giornalistiche e alle direttive della Banca d'Italia della Consob e dell'Isvap (organo di vigilanza sulle società di assicurazione). Vane vicende hanno dimostrato che sono insufficienti e in ogni caso si deve valutare se non sia preferibile che vengano comprese in un testo unico. Il proble-

Facciamo qualche esempio. Molte ragioni depongono a favore del monopolio pubblico del grosso dei servizi telefonici e di telecomunicazione a condizione, naturalmente, che siano decisamente migliorati. Ma è anomalo che lo stesso gruppo (Stet) continui a controllare un'azienda produttrice di apparecchiature di telecomunicazione, che deve stare sul mercato (Italtel) e la società che ha il monopolio del servizio (Sip). Si può anche fare il caso della Rai e delle banche d'interesse nazionale, che sono società dell'Iri, gruppo che controlla grandi imprese industriali. Qui la questione è più formale che sostanziale, in quanto la Rai è sottoposta al controllo parlamentare e le Banche hanno un'ampia tradizione di autonomia, ma una regolamentazione anti monopolistica dovrebbe intervenire anche su questi intrecci.

Esistono altri due aspetti che si richiede alla legge di considerare la tutela del risparmiatore che investe in titoli di borsa e la tutela del consumatore. Se si acquistano azioni di una società di medie dimensioni, è possibile conoscere l'andamento della società medesima attraverso la lettura del bilancio. Ma se si tratta dei titoli quotati da una grande holding, o da una società controllata da una grande holding, il bilancio singolo non rivela che l'esto finanzia di operazioni che il risparmiatore ignora. Di qui la necessità di norme riguardanti la confezione e la certificazione dei bilanci consolidati di gruppo che impediscano facili scappatoie. Quanto alla tutela del consumatore vi sono regole relative alla qualità, all'igiene, ecc.

spesso insufficienti, che devono valere per qualunque prodotto. Ma alcune regole devono essere aggiunte, quando si tratti di prodotti venduti in regime di monopolio o di oligopolio. Si devono considerare in genere, i servizi pubblici: elettricità, telefono, gas, acqua, oppure le prestazioni quali quelle delle assicurative. La liberalizzazione in materia di credito e di assicurazioni che la Cee sta predisponendo, eserciterà un condizionamento nuovo, e occorre valutare se intervenire con nuove disposizioni nazionali. Sul primo tipo di servizi nuove norme si rendono comunque necessarie. Le proteste riguardo alle bollette telefoniche lo hanno, ancora una volta, confermato. Occorre garantire la trasparenza del servizio erogato del processo di formazione delle tariffe e contemporaneamente stabilire i diritti di cui può avvalersi l'utente nei confronti della società erogatrice in condizioni di monopolio.

Nella legislazione di molti paesi è previsto l'intervento dello Stato sulle acquisizioni di imprese nazionali da parte di gruppi esteri. In certi casi è espressamente previsto il licet di un'autorità pubblica, in altri si è limitato l'intervento dell'esecutivo alle aziende appartenenti a settori considerati strategici in altri ancora si è stabilita una soglia oltre la quale la partecipazione azionaria estera non può spingersi. Questo è un altro punto in merito al quale la Comunità deve fissare regole generali. Ma il raz di De Benedetti nella Società Generale de Belgique indica che i singoli Stati nazionali devono dotarsi di adeguati strumenti di controllo se non vogliono del tutto rinunciare alla sovranità.